



Cagliari, 23 Aprile 2013

Alle Segreterie Regionali CGIL, CISL, UIL
Loro sedi – Cagliari

I sottoscritti Giacomo Migheli, Marco Nappi, Mario Cro, Segretari Regionali rispettivamente della Filctem-CGIL, Femca-CISL, Uilctec-UIL, rivolgono la seguente richiesta alle Segreterie Regionali Confederali CGIL, CISL, UIL:

Premesso che

1) Il metano è una risorsa che si configura come una fonte energetica più competitiva ed a minor impatto ambientale rispetto alle altre fonti tradizionali.

2) La mancanza del metano nella nostra isola, unica regione in Italia a non disporre di questa essenziale fonte di energia primaria meno costosa e meno inquinante, continua a determinare una forte condizione di svantaggio sociale ed economico, sia per la struttura industriale che per quella terziaria, domestica e agricola. Studi approfonditi e qualificati hanno dimostrato come la carenza del metano pesi negativamente sul risultato economico della Sardegna per oltre 500 milioni di euro all'anno (150 per maggiori costi della produzione di energia elettrica, 200 per mancate attività di trasformazione per le quali il metano è essenziale oltre che per maggiori costi energetici dell'attuale tessuto industriale, 140 per maggiori costi dell'energia termica nel residenziale, pari a 270 euro all'anno per famiglia, altri 20-30 nel terziario).

3) L'elevato costo dell'energia in Sardegna, sia sul fronte delle aziende dei settori dell'alluminio e della chimica, sia su quelli delle sabbie silicee e delle ceramiche, cioè di settori che vedono l'isola tra i produttori della materia prima ma non tra i trasformatori industriali della stessa, ha già comportato la chiusura di attività operative e ancora sta determinando la fermata di stabilimenti produttivi molto importanti per la tenuta del quadro economico complessivo della Sardegna.

4) La Società SarGas (del gruppo Saras), a metà degli anni 2000, con la disponibilità di tecnologie esplorative innovative ha avviato le ricerche di idrocarburi nel sottosuolo sardo che si sono concentrate soprattutto in due aree, ubicate rispettivamente nella Provincia di Oristano (permesso "Eleonora") e del Medio-Campidano (permesso "Igia").

Nell'area del permesso "Eleonora" i dati elaborati ed interpretati hanno evidenziato la presenza di un potenziale accumulo di gas naturale metano nel sottosuolo di Arborea che, se confermato, potrebbe soddisfare i fabbisogni locali per circa 25 anni, con volumi potenziali di gas stimati in oltre 3 miliardi di metri cubi, pur non escludendo altre stime più ottimistiche che prevedono dei volumi molto maggiori.

5) Il Governo Italiano ha già stanziato circa 223 milioni di euro a cui si aggiungono altri 120 milioni dell'Unione Europea, per la realizzazione delle reti di distribuzione locali del gas e delle stazioni di pompaggio.

Buona parte delle reti e dei bacini di distribuzione locale in Sardegna sono già state finanziate e in molti casi già realizzate; le reti preesistenti e realizzate per l'uso con aria propanata e altro gas sono compatibili con il metano.



Considerato che

A) In relazione all'utilizzo del metano, il Sottosegretario del Ministero dello Sviluppo Economico De Vincenti ha dichiarato il 4 Ottobre 2012 ai rappresentanti della Giunta Regionale e delle Organizzazioni Sindacali della Sardegna, sia Confederali che di Categoria, che in presenza di ingiustificati ritardi nella realizzazione del metanodotto GALSI, il Governo Italiano avrebbe disposto comunque la realizzazione del tratto di metanodotto previsto tra la Sardegna e il continente, per colmare il divario competitivo tra la nostra isola e le altre regioni.

B) Le riserve di metano presenti nel sottosuolo dell'Isola sarebbero in grado di contribuire a realizzare nel corso di pochi anni il programma di metanizzazione dell'Isola indipendentemente dalla realizzazione auspicabile del GALSI, garantendo una sostanziale indipendenza e autonomia energetica della Regione anche in funzione di una ripresa produttiva.

C) I vantaggi diretti di cui godrebbe il territorio sono riconducibili ai "diritti di produzione" (royalty) riconosciuti alla Regione Sardegna, così come previsto dalla legge regionale n°20 del 1959, in ogni caso se venissero adottate le normative nazionali, le royalty verrebbero riconosciute in misura del 10% proporzionale alla produzione annua.

D) I benefici per la comunità sarebbero significativi, sia in termini di riduzione dei costi energetici compresa tra il 25 e il 35% rispetto alle fonti tradizionali (gpl, aria propanata, gasolio), sia per lo sviluppo dell'indotto (costruzione reti, attività di distribuzione, utilizzo a fini industriali). Inoltre potrebbero essere definite eventuali sinergie e agevolazioni del prezzo di vendita in caso di forniture di carattere strategico, quindi a costi sensibilmente inferiori a quelli di mercato, anche in base all'inquadramento normativo dell' AEEG (Autorità per l'energia elettrica ed il gas), contribuendo alla risoluzione di uno dei problemi che ha determinato la crisi di molti stabilimenti industriali della Sardegna, cioè l'eccessivo costo dell'energia.

E) L'utilizzo del metano nei settori industriali contribuirebbe al mantenimento delle attività esistenti esposte a fattori di svantaggio competitivo in campo energetico, in particolare il suo utilizzo potrebbe determinare, attraverso la riduzione dei costi dell'energia termica, delle ricadute positive e dei vantaggi immediati e tangibili in diversi stabilimenti manifatturieri in crisi.

F) In data 28 Dicembre 2011, in opposizione al progetto di trivellazione per l'estrazione del gas metano, è sorto ad Arborea un Comitato Civico denominato "NoProgettoEleonora". Nel secondo semestre del 2012 la Società Cooperativa 3° di Arborea, che sostiene le ragioni e le proteste del Comitato Civico, ha presentato un progetto presso gli Uffici della Regione Sarda per installare all'interno dell'area del porto industriale di Oristano un impianto per stoccare il gas metano, il progetto infatti prevede l'importazione del gas allo stato liquido attraverso delle navi metaniere provenienti dalla Spagna oppure direttamente dai Paesi produttori.

G) La Saras ha consegnato il 13 Marzo u.s. agli Uffici Tecnici competenti della Regione Sarda la Valutazione d'Impatto Ambientale del progetto Eleonora, che illustra gli eventuali rischi per la popolazione e per l'ambiente, al fine di rassicurare le popolazioni interessate sulle reali condizioni operative da intraprendere.

Nell'eventualità che a seguito della trivellazione fosse confermata la presenza di un consistente giacimento di metano nel sottosuolo, l'estrazione del gas sarebbe realizzata in un impianto da installare all'interno dell'area del porto industriale di Oristano, e non in zone sottoposte a vincoli ambientali come affermato invece dal Comitato Civico di Arborea.



H) Risultano incomprensibili i motivi per i quali il Comitato Civico di Arborea è favorevole all'utilizzo del metano importato dall'estero, attraverso il suo stoccaggio nell'area del porto industriale di Oristano, mentre si dichiara contrario al suo utilizzo nel caso in cui l'estrazione del gas si realizzasse nella stessa area del porto industriale di Oristano.

Premesso e considerato quanto sopra esposto

Le Segreterie Regionali Filctem-CGIL, Femca-CISL, Uiltec-UIL, chiedono alle Segreterie Regionali Confederali CGIL, CISL, UIL, di attivarsi affinché la Giunta Regionale e il Consiglio Regionale della Sardegna possano dare delle risposte certe e concrete alle questioni da noi sollevate con la presente lettera, nell'interesse generale di tutta la Sardegna, per favorire la metanizzazione dell'isola e rimuovere l'ostacolo principale per la difesa e il consolidamento del nostro tessuto industriale, cioè l'eccessivo costo dell'energia.

Cordiali saluti.

Filctem-CGIL	Femca-CISL	Uiltec-UIL
G.Migheli	M.Nappi	M.Cro